

Forum per Rio+20

Per avviare un green New Deal

Di Edo Ronchi

Roma , 10 gennaio 2012

Nell'anno della Conferenza mondiale ONU ,RIO+ 20, la svolta verso un green New Deal è sollecitata da due questioni cruciali

- **L'aggravarsi della crisi climatica** e la necessità di attivare rapidamente misure adeguate e globali.
- Una crisi economica innescata dalla fine del 2008, che ha assunto le caratteristiche di una **Grande Contrazione delle economie dei Paesi industriali maturi** e che sollecita nuove proposte di sviluppo e politiche per affrontare i debiti sovrani , povertà e disoccupazione.

La crisi climatica

I ritardi nella riduzione drastica delle emissioni avranno conseguenze gravi e costi molto alti

- Le emissioni mondiali di CO₂ sono cresciute del **45% in 20 anni**, la concentrazione di CO₂ è cresciuta del **38,5% rispetto all'era preindustriale**.
- **La progressione del numero e della gravità degli eventi atmosferici estremi**, delle vittime e dei danni anche economici, è impressionante.
- A Cancun si è raggiunto un accordo sulla necessità di non superare l'aumento di **2°C** rispetto all'era preindustriale e una concentrazione di CO₂ di **450 ppm**: ciò richiederà un taglio di almeno **il 50%** delle emissioni mondiali e **dell' 80%** di quelle dei Paesi industriali, entro il 2050.
- ***“Non possiamo permetterci ulteriori ritardi nell'implementazione delle azioni necessarie... Quattro quinti delle emissioni di CO₂ consentite dallo scenario 450 al 2035 sono già allocate . Se entro il 2017 non verrà implementata una decisa azione di riduzione, l'intero volume di emissioni consentito dallo scenario 450 sarà raggiunto . Ritardare l'azione è un finto risparmio: per ogni dollaro di investimento evitato nel settore elettrico prima del 2020, sarà necessario investire 4,3 dollari in più negli anni successivi . “(World Energy Outlook, OECD/IEA,9 .11.2011)***

La 17 Conferenza di Durban sul clima : una Roadmap per un accordo , ampio e vincolante , di riduzione dei gas serra

- La Conferenza di Durban **ha approvato una *Roadmap*** per un accordo , la cui forma giuridica non è ancora definita , ma che dovrà avere un carattere vincolante . Il nuovo regime sarà concordato non oltre il 2015 , in modo che possa essere implementato a partire dal 2020.
- Anche se i tempi della diplomazia internazionale continuano ad essere molto lenti , la Conferenza di Durban ha segnato una tappa importante : **il coinvolgimento dei grandi Paesi,grandi emettitori,a partire dalla Cina e dagli Stati Uniti , sulla linea ,europea, di un futuro impegno vincolante di riduzione delle emissioni di gas serra.**

La Grande Contrazione economica richiede risposte innovative

- La recessione del 2008-2009, in particolare nei Paesi industriali maturi, con le crisi dei debiti sovrani e le politiche necessarie di contenimento della spesa pubblica, sta assumendo le caratteristiche di una **Grande Contrazione della crescita economica, dell'occupazione e dei consumi**, che sta allargando le disuguaglianze sociali, riducendo il benessere e aumentando la povertà.
- Questa Grande Contrazione sollecita cambiamenti in grado non solo di ridurre il debito pubblico, ma di avviare nuovo sviluppo, richiede che **si metta in campo una nuova capacità di innovare, differenziare, convertire produzioni e consumi.**

L'UNEP, il 22 ottobre del 2008 ,ha lanciato un programma di “Global green New Deal”

un progetto di sviluppo sostenibile globale con l'obiettivo
sia di **rivitalizzare l'economia** ,
sia di **affrontare la crisi climatica** ,

promuovendo investimenti, privati e pubblici ,

- per sviluppare tecnologie pulite
- per realizzare infrastrutture ecologiche ,
- per aumentare l'efficienza energetica ,
- per sviluppare le energie rinnovabili ,
- per risparmiare risorse naturali .

2012 : al centro di RIO+ 20 vi sarà la green economy

con i seguenti obiettivi

- **Tutela delle risorse naturali** , riconoscendone la scarsità , **conservazione e valorizzazione dei servizi della natura** , riconoscendone il valore.
- Nuove possibilità di **alleviare la povertà** , **di far crescere l'occupazione e l'equità sociale con lo sviluppo di una green economy**
- Un consistente sviluppo delle tecnologie a basse emissioni di carbonio e **delle energie rinnovabili**
- **Una crescita dell'efficienza nell'uso delle risorse** , riducendo i rifiuti e sviluppando il riciclo , e di quella **energetica**, nei consumi civili,nell'industria e nei trasporti.
- Uno sviluppo di interventi per **città più ecologiche** e per **una mobilità a basse emissioni di carbonio** .
- **Nuovi beni e nuovi servizi di qualità ecologica** e ridotto impatto ambientale , in grado di alimentare un'economia , che a differenza di quella tradizionale , sia compatibile col mantenimento e il ripristino del capitale naturale.



Towards a

GREEN *economy*

Condizioni necessarie per lo sviluppo di una green economy

- Siano attivati buoni **quadri regolatori ed efficaci politiche**
- Sia assegnata una **priorità negli investimenti e nella spesa pubblica all'alta qualità ecologica dei settori economici**
- Sia, invece, **limitare la spesa pubblica nei settori ad elevato impatto ambientale**
- Siano attivati **sia strumenti fiscali, sia strumenti di mercato** per promuovere investimenti e innovazione ecologica
- Si investa nella **ricerca**, nella **diffusione dell'innovazione** e nella **formazione** orientate alla qualità ecologica
- Sia **rafforzata la governance internazionale**

La strategia OCSE per una crescita verde

Nel giugno del 2009, i Ministri di 34 Paesi OCSE hanno firmato la ***Green Growth Declaration***, nella quale affermano il proprio impegno a : “**Potenziare gli sforzi per la formulazione di nuove strategie di crescita verde nell’ambito delle risposte governative alla crisi**”.

Hanno approvato il conferimento di un mandato all’OCSE per lo sviluppo di una **Strategia per una Crescita Verde**, pubblicata nel maggio 2011, quale contributo dell’OCSE alla Conferenza Rio+20.

Una crescita verde : i risultati attesi dall'OCSE

- La crescita verde aumenta la *produttività e l'efficienza* nell'uso delle risorse.
- Promuove l'*innovazione* ,sviluppa *nuovi mercati* , *incoraggia la domanda di* nuovi prodotti e servizi verdi, crea nuove opportunità di lavoro.
- *Aumenta la fiducia degli investitori e promuove condizioni macroeconomiche più equilibrate*, prezzi delle risorse meno volatili e sostegno al consolidamento fiscale tramite **il riesame della composizione della spesa pubblica e la fiscalità ecologica** .
- **Riduce i rischi di colli di bottiglia** prodotti dalla penuria o dalla qualità inferiore delle risorse.
- **Riduce gli squilibri dei sistemi naturali** che aumentano il rischio di crisi e conseguenze dannose.

Una crescita verde : obiettivi e strumenti proposti dall'OCSE

Modificare gli attuali modelli di crescita, le abitudini dei consumatori, le produzioni, le tecnologie e le infrastrutture.

Una strategia di crescita verde richiede **politiche fiscali e normative che permettano un uso più efficiente delle risorse naturali e rendano più costoso l'inquinamento.**

Occorre un maggiore uso delle tasse ambientali che possono anche aiutare a ridurre le imposte sul reddito personale e societario e i contributi sociali.

Non bastano strumenti di mercato, serve anche **una normativa ben progettata, politiche attive di supporto tecnologico e approcci volontari.**

La capacità di risposta può essere rafforzata da **misure informative** che evidenzino le conseguenze dei danni ambientali , nonché la **disponibilità di alternative.**

Premesse, potenzialità e necessità di un green New Deal europeo

- L'Europa dispone di un quadro programmatico e normativo già di buon livello e orientato alla green economy
- L'Europa è già leader mondiale in alcuni importanti tecnologie e produzioni verdi
- In Europa più forte che altrove è la contrazione economica e la necessità di un nuovo sviluppo

Il quadro programmatico europeo di riferimento

La crisi ha vanificato anni di progressi economici e sociali e messo in luce carenze strutturali dell'economia europea, mentre si accentuano le sfide della globalizzazione e la pressione sulle risorse.

Europa 2020 indica un quadro dell'economia di mercato sociale europea per il XXI secolo, fondato su **tre priorità** :

- una **crescita intelligente**: per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- una **crescita sostenibile**: per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- una **crescita inclusiva**: per promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Il quadro programmatico europeo di riferimento

L'UE deve conservare la sua posizione di leader sul mercato delle tecnologie verdi per garantire l'uso efficiente delle risorse nell'intera economia, rilanciando quindi la sua competitività industriale

Nella lotta al cambiamento climatico dovremo ridurre le emissioni molto più rapidamente nei prossimi decenni e sfruttare appieno il potenziale delle nuove tecnologie .

Dobbiamo aumentare la resistenza delle nostre economie ai rischi climatici, così come la nostra capacità di prevenzione e di risposta alle catastrofi.

Gli obiettivi in materia di energia portano un risparmio di 60 miliardi di euro di importazioni di petrolio e di gas al 2020 e uno 0,6% - 0,8% di aumento del PIL. La realizzazione dell'obiettivo del 20% di fonti rinnovabili creerà oltre 600 000 posti di lavoro che aumenteranno a oltre 1 milione con l'obiettivo del 20% di risparmio energetico.

Il programma delle iniziative della Commissione europea per una crescita sostenibile

- **Mobilizzare gli strumenti finanziari dell'UE** nell'ambito di una strategia coerente.
- **Potenziare l'uso degli strumenti basati sul mercato:** scambio di quote di emissione, fiscalità energetica, incentivi e appalti pubblici verdi.
- **Modernizzare e "decarbonizzare" i trasporti :** infrastrutture di mobilità elettrica, gestione intelligente del traffico, una migliore logistica , l'ulteriore riduzione delle emissioni di CO2 per i veicoli , un' iniziativa per le auto "verdi", progetti per eliminare le strozzature critiche (città, porti, piattaforme logistiche) .
- **Attuare il piano strategico per le tecnologie energetiche (SET) e promuovere le fonti rinnovabili di energia .**
- **Attuare un piano d'azione riveduto in materia di efficienza energetica e un programma per l'uso efficiente delle risorse** in modo da far evolvere i modelli di consumo e di produzione.
- **Definire i cambiamenti strutturali e tecnologici necessari per arrivare entro il 2050 a un'economia a basse emissioni di carbonio,** utilizzare il contributo delle politiche di sviluppo rurale per **misure di adattamento al cambiamento climatico .**

Le proposte di iniziative degli Stati europei per una crescita sostenibile

- **Ridurre le sovvenzioni che hanno ripercussioni negative sull'ambiente.**
- **Utilizzare strumenti basati sul mercato** come incentivi fiscali e appalti, per adeguare i metodi di produzione e i consumi.
- **Sviluppare infrastrutture intelligenti** nei settori dei trasporti ,dell'energia e per l'utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione.
- **Concentrarsi sulla dimensione urbana della sostenibilità dei trasporti.**
- **Ridurre l'uso dell'energia e delle risorse.**

Le principali proposte europee per RIO + 20

- 1. Investire in risorse chiave e capitale naturale** : risorse idriche , risparmio energetico e energie rinnovabili, risorse marine, biodiversità e servizi ecosistemici , agricoltura sostenibile, foreste, riduzione dei rifiuti e riciclaggio.
- 2. Combinare strumenti normativi e di mercato** : introdurre ecotasse, eliminare sovvenzioni negative per l'ambiente, incentivare investimenti e impiego di risorse finanziarie, pubbliche e private nei cambiamenti e nelle innovazioni di produzioni e consumi , investire in formazione e ricerca .
- 3. Mettere a punto indicatori per misurare il progresso** , tenendo conto degli aspetti ambientali e sociali, oltre il PIL.
- 4. Migliorare la governance internazionale ,il coinvolgimento e la partecipazione della società civile e delle imprese.**

Per avviare un green New Deal in Europa occorre una svolta

- Benchè vi siano **quadri programmatici e gli indirizzi politici deliberati a livello europeo** per lo sviluppo della green economy,
- le attuali politiche europee , dominate dalle misure di taglio dei debiti sovrani, hanno **lasciato le politiche di sviluppo, orientate alla green economy, con scarse risorse comunitarie e senza risorse per investimenti nazionali .**
- Per avviare un green New Deal , **occorre una svolta in Europa** che affermi una visione integrata ed equilibrata del risanamento e dello sviluppo , che consenta di avviare misure, concrete e più incisive, di rilancio e di conversione nella direzione di una green economy



Questo manifesto, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile insieme a 30 organizzazioni di imprese, che ha raccolto oltre 500 adesioni, avanza una proposta

“per affrontare la crisi economica e sociale insieme a quella ecologica, riqualificando il nostro sviluppo nella direzione di una green economy”

Il testo integrale del manifesto sul sito www.manifestofuturosostenibile.it

Nonostante le forti spinte che provengono anche dal mondo delle imprese, l’iniziativa del governo Monti , per ora, è carente sul piano delle misure avviate per un rilancio ed una riqualificazione dello sviluppo verso una green economy .

Il 2012, l’anno di Rio+20, potrebbe diventare l’occasione ,nella preparazione e nella gestione dei risultati, per sviluppare l’iniziativa del Governo e del Parlamento e per sollecitare una più incisiva iniziativa europea per un green New Deal .